

Discovering *Trame*

classe II E

Luca Digging History Quasi come dei periti archeologi, riesumiamo brandelli di storia, avvenimenti di millenni e millenni orsono, che pur essendo di tal antichità, ci paiono tanto attuali. Ancora oggi, decine di secoli dopo, molti uomini non discernono la paura del diverso dall'oggettiva utilità dell'immigrazione nel concorrere alla promozione della diversità, nel salvare l'Italia dall'invecchiamento e dal costante deficit demografico. In definitiva questo progetto ci porta a riflettere su un argomento sempre attuale e vecchio quanto l'uomo, che pur venendo osservato attraverso le impolverate lenti della storia, è tuttora oggetto di critiche e discussioni.

Nicola Let's study today for a better Tomorrow! A mio parere il progetto *Trame* è una grande iniziativa. Per questo motivo innanzitutto ringrazio gli organizzatori per la possibilità che ci hanno dato: noi studenti non siamo abituati a progetti di così grande calibro che favoriscono l'unione e collaborazione della classe. Inoltre penso che questa iniziativa sia utile anche ad avvicinare persone non abituate a riflettere sul tema dell'immigrazione, molto importante in questo specifico periodo storico. Personalmente vivendo in un quartiere così multietnico e legato all'immigrazione (l'Esquilino) sono tutti i giorni a stretto contatto con questa realtà.

Agnese A dip in the Past to understand the Future Se dovessi esprimere il mio pensiero su questo progetto e definirlo con una parola credo che sceglierei "intrigante". Siamo ancora solo all'inizio ma devo dire che capire e studiare come gli stranieri venissero integrati nella società a Roma ha catturato la mia attenzione e mi ha fatto anche riflettere su come mi sarei sentita io in una città sconosciuta e come mi sarei comportata. È stato un buon spunto di riflessione poiché sogno di trasferirmi al nord Italia, più nello specifico in Trentino-Alto Adige, per ammirare i suoi paesaggi, ma soprattutto per vivere una vita "di montagna". Studiando questo argomento, quasi in contemporanea all'"Addio ai monti" di Lucia ne "I Promessi Sposi", mi sono sentita di dover riflettere su questa mia idea più profondamente, su come rendere concreto questo mio sogno e pensare proprio a come sarebbe lasciare tutto per andare in una città senza avere un punto di riferimento, una persona che risiede lì. Tornando a noi, spero di continuare il progetto con la stessa curiosità con cui lo sto affrontando ora e spero che diventi sempre più interessante.

Joseph Maria History, Storytelling and Travel Il progetto che portiamo avanti non è solo un racconto o una semplice lezione di Storia. Le informazioni contenute nei nostri lavori sono piene di dettagli, dettagli che possono portare ad immergersi nelle parole dei testi e che possono dare vita alla voglia di sapere, conoscere e vivere di più la storia raccontata. *Trame* ha avuto questo effetto su di me e mi porta a voler scoprire ancora di più sulla storia e sui racconti da noi trattati. Le strade che ho percorso studiando la vita, il cammino e la morte dei viaggiatori di cui mi sono occupato è stata la parte più immersiva del progetto e ritengo che ogni persona, la quale si appropcherà ai nostri testi, proverà le mie stesse sensazioni.

Michele Greek Speakers in Rome Penso che il progetto *Trame* sia utile e allo stesso tempo molto interessante per conoscere le nostre origini, inoltre permette di ragionare unendo varie discipline.

Infatti si affrontano sia aspetti attuali, sia problemi storici. Ritengo che questo progetto finora sia stato proficuo perchè ho approfondito argomenti concernenti alcune usanze dei Romani di cui prima non ero a conoscenza.

Per esempio un'interessante caratteristica della società Romana è che il Greco veniva parlato dalle persone più povere e contemporaneamente dai più colti. Inoltre sono molto soddisfatto del modo in cui è stato realizzato il lavoro, grazie all'organizzazione che ci siamo dati. Abbiamo provato a rendere l'elaborato più coinvolgente per far sì che gli interessati potessero scoprire e conoscere meglio la vita dei nostri antenati.

Francesca Just looking back Trovo sia un progetto molto interessante e utile. Penso che almeno una volta lo debbano leggere tutti. Infatti potrebbe aiutare molte persone a comprendere meglio che non vi è nulla di sbagliato nelle diversità, ci sono sempre state, ci saranno sempre ed è importante che vi siano. Inoltre trovo interessante scoprire nuovi aspetti di altre culture. Il multiculturalismo apre la mente e permette di non chiudersi nei propri pregiudizi.

Tommaso My Origin in History E' sempre un bene poter allargare la conoscenza delle origini affondando nelle radici della Storia e in ciò che ci insegna. Studiando l'antichità possiamo sapere ciò che è successo, gli eventi significativi che ci aiutano a non ripetere più le nostre azioni negative.

Francesco Bring Equality today as yesterday Per me, ma anche per tutti i miei compagni, il Progetto *Trame* è stato utile e interessante; infatti il tema delle migrazioni a Roma è stata ed è tuttora una questione importante. In particolare nel mio gruppo si è trattato dei lavori svolti dagli stranieri nell'antichità, e sono rimasto felicemente sorpreso che essi non abbiano avuto discriminazioni dai cittadini romani in questo ambito, cosa che purtroppo non si ripete oggigiorno, poiché esistono ancora le disuguaglianze di trattamento che non ci dovrebbero più essere, dato che ogni lavoratore ha pari diritti. La presenza dei compagni nella ricerca è stata utile e stimolante, molto più che svolgere il progetto da soli, poiché ognuno aveva un compito; inoltre ascoltandoci tra di noi abbiamo compreso i punti di somiglianza tra tutti i lavori e che, senza gli stranieri, molte attività non sarebbero state conosciute e svolte a Roma.

Luigi All Roads lead to Rome Il progetto presentato dalla professoressa Nocita è stato molto istruttivo finora, ma soprattutto decisivo per la comprendere l'importanza del conoscere l'identità delle persone che vivevano nell'età romana. Senza, aver studiato le migrazioni del passato, sarebbe molto più facile dare ascolto alle provocazioni e alle propagande anti migratorie che parlano di invasioni e di identità nazionali minacciate. La scuola in questo caso ha un ruolo molto importante nel dare la conoscenza giusta al fine di formare in modo adeguato noi ragazzi al dibattito e ad avere uno spirito critico in questo ambito. Le persone anche non avendo una formazione corretta e non avendo la consapevolezza del fatto che i flussi migratori erano già molto frequenti tra la tarda età repubblicana e quella imperiale (I secolo a.C.- IV secolo d.C.) nonostante ciò continuano ad affermare che la migrazione sia un problema molto grave per la salvaguardia dell'identità nazionale ma soprattutto ritengono che le migrazioni non giovino minimamente lo Stato, bensì peggiorino il nostro tenore di vita

Chiara Don't judge what you don't know. Rather, let's try to enrich ourselves with our Differences! Studiare il multiculturalismo del passato ritengo sia importante e costruttivo perché ciò che abbiamo fatto nel passato è per noi la base di quello che andremo a fare nel futuro,

migliorando i comportamenti che nel passato abbiamo assunto nei confronti di chi era differente da noi, comportamenti che oggi non approviamo. Credo che oggi “accettare il diverso” sia fondamentale perché storicamente siamo tutte persone appartenenti a etnie, culture, abitudini, lingue diverse, anche quando abbiamo lo stesso colore della pelle e viviamo negli stessi luoghi. Molte persone pensano che, provenendo dello stesso ambiente, tra loro non ci siano differenze e cercano di allontanare il diverso, ma non si accorgono che conoscere e frequentare persone diverse da loro arricchisce la conoscenza del mondo, aiuta a modificare o a consolidare le proprie opinioni e ad imparare qualcosa di nuovo. Siamo nel ventunesimo secolo ed è necessario avere una mente aperta, accettare e imparare anche dall’altro.

Elisa The Past for the Present Con il mio gruppo di lavoro per il progetto *Trame* abbiamo deciso di approfondire il tema “i viaggi per mare” proprio perché ci ricorda il presente: da una parte, i naufragi, i quali ancora avvengono e portano molte vittime, dall’altra la paura di navigare, ormai non più troppo diffusa, ovvero il terrore di quello che si nasconde sotto l’acqua... insomma, la paura dell’ignoto, nel contesto marino chiamata talassofobia. Adesso, come nel passato d’altronde, i motivi principali per cui si viaggia per mare sono il commercio, motivi personali e familiari, e il salvare e riportare su terra ferma i migranti (differenza tra migrante e immigrato; il migrante è colui che lascia il suo paese natale per andare altrove, l’immigrato invece è colui che è arrivato dal suo paese natale. Una differenza apparentemente sottile che, però, è importante sottolineare). Quest’ultimo è il motivo principale per cui personalmente, mi sono interessata ai “viaggi per mare”. Infatti, quando mi sono confrontata con il mio gruppo a riguardo abbiamo pensato tutte ai paragoni che si potevano fare col presente. Nel passato la Roma e la Grecia erano ammirate per il loro multiculturalismo e la loro multietnicità. Argomenti che al giorno d’oggi sono al centro di molti dibattiti. A me è piaciuto molto lavorare a questa parte preliminare del progetto. Mi ha dato la possibilità di imparare e scoprire nuovi aspetti dell’antichità, la possibilità di rileggere degli articoli o dei testi di libri, la possibilità di ri approfondire alcuni argomenti, ma soprattutto mi ha fatto ritrovare anche la passione di scrivere e di fare ricerche. Questo progetto tocca un tema molto importante, quello dell’immigrazione. Un tema a cui secondo me tutti dovrebbero interessarsi, perché in un modo o nell’altro riguarda tutti noi. Facciamo parte tutti della stessa società, che al momento ha il bisogno di essere sensibilizzata il più possibile su questi argomenti.

Questa è solo la prima parte del progetto e si è parlato del passato, non vedo l’ora di riuscire a parlare delle affinità che ha con il presente. Perché su un tema come l’immigrazione, in particolare i viaggi per mare, ci sono molti aspetti di cui trattare e a cui fare riferimento: la xenofobia, soprattutto in questo periodo, è molto forte e, purtroppo aggiungerei, diffusa tra le persone a differenza dell’antichità (Xenofobia: odio/avversione verso gli stranieri e tutto ciò che non fa parte della propria nazione e/o etnia. Con l’evolversi della lingua, *xenos* arrivò a significare “straniero”, e unito a fobia, parola inizialmente dall’accezione positiva, viene a formare la parola “xenofobia”, paura dello straniero). Infatti nell’antica Grecia lo straniero era l’ospite che doveva essere accolto rivestito di dignità e rispetto, poiché era convinzione che gli Dei visitassero gli uomini per testare la loro bontà e ospitalità. L’ospitalità allo straniero, dunque, è accordata senza nessuna condizione, poiché egli era protetto da Zeus. Qualora fosse stato necessario, ci si difendeva dallo straniero solo dopo averlo accolto e averlo valutato come persona ostile.

Chiara Knowing in order to break down the Indifference Il progetto *Trame*, al quale stiamo partecipando come classe, nasce con l’intento di far conoscere tutte le tracce di altre presenze nella città di Roma nel passato e nel presente. Io sono veramente orgogliosa di averne preso parte sia come studentessa di un liceo classico che come cittadina del mondo. Questa iniziativa mi ha

permesso di approfondire vari aspetti relativi alla mia città come l'integrazione, l'immigrazione e gli stranieri. Credo fortemente che al giorno d'oggi sia necessario trattare determinati argomenti soprattutto nelle scuole per educare i bambini e i ragazzi alla tolleranza e alla fraternanza. Nel mondo infatti c'è ancora tanta discriminazione nei confronti del "diverso" ma sono sicura che attraverso delle campagne di sensibilizzazione possiamo migliorare la società in cui viviamo.

Thomas Karol A Bridge to the Culture and Knowledge could also lead to a bright Future

Possiamo definire questo progetto come un ponte che collega il mondo antico e quello attuale, rivelando quanto simili possano essere. Ed oltre alla somiglianza, il progetto permette di conoscere anche la cultura e ovviamente il pensiero dei cittadini romani. Lo studio delle lingue classiche, ma anche il riportare in vita le informazioni tralasciate dai libri di scuola, è qualcosa che non tutti fanno; è per questo, ne vado particolarmente fiero.

Davide The World hides but does not steal Sono molto felice di aver partecipato al progetto *Trame*, dato che, tramite questo, ho analizzato alcune tematiche socio politiche molto importanti della civiltà romana del 200 d.C., come per esempio la tolleranza nei confronti dei culti stranieri. Questo a mio parere è un argomento interessante anche per saper comprendere e analizzare la tolleranza religiosa del presente. Mi ha affascinato molto anche il fatto che nello stesso luogo venivano venerate due divinità, (nel tempio di Giove Dolicheno sono stati trovati degli indizi che portano a Mitra) simbolo della grande tolleranza che i Romani nutrivano nei confronti degli altri culti.

In conclusione sono molto contento di partecipare al progetto *Trame* poiché è stato un modo per lavorare insieme ai miei compagni con cui mi sono trovato molto bene e per apprendere alcune tematiche non solo del passato ma ancora attuali.

Marta Migrate to follow a Dream A me il progetto *Trame*, avendo ormai studiato le migrazioni nell'antichità, sta piacendo e sono soddisfatta del lavoro che stiamo facendo con la classe. Di quello che abbiamo studiato fino ad ora, credo sia molto interessante ritornare all'antichità scoprendo i mezzi che usavano per viaggiare e i vestiti tipici, inoltre, grazie alla presenza delle molte iscrizioni e delle testimonianze di cui oggi possiamo avvalerci, è stato molto bello studiare le storie di quei viaggiatori e ripercorrere le tappe dei viaggi antichi. Parlando del lavoro che ho fatto insieme al mio gruppo, credo sia stato interessante studiare quale status veniva attribuito agli stranieri (cioè quindi se schiavi oppure peregrini o uomini liberi), le varie denominazioni che venivano date loro e i motivi per i quali si allontanavano dalla patria.

Francesco Let's fight Ignorance from our Roots for the Present and for the World that will be

Uno dei problemi più limitanti dell'umanità è l'ignoranza e l'unica chiave per liberarci da queste catene è quella della conoscenza e del sapere. Proprio per questo credo che questo progetto sia utile: non solo per conoscere meglio il passato, ma soprattutto per comprendere e migliorare il nostro presente, ovvero il multiculturalismo moderno, e il nostro futuro. Inoltre non è irrilevante il modo in cui stiamo studiando l'antico: attraverso fonti che vengono prese in considerazione davvero raramente, ma piene anch'esse di informazioni importantissime, ovvero le antiche iscrizioni.

Margherita To understand the Future you have to know the Past

In questo progetto ho trattato le lingue straniere e locali parlate a Roma in antico, più nello specifico del Greco e del Latino. Il progetto mi sta piacendo molto perché gli argomenti che trattiamo a parer mio sono davvero molto interessanti, importanti e attuali. Anche oggi assistiamo a problemi simili relativi alle popolazioni che migrano da un paese all'altro per carestie e guerre.

Livia We need to look at the Past to be conscious of the Present. Only by doing this we can be open-minded.

MIGRAZIONI ANTICHE E MODERNE - STUDIARE IL PASSATO PER COMPRENDERE IL PRESENTE - CONSIDERAZIONI DAL PROGETTO *TRAME*

La storia dell'uomo è caratterizzata in ogni epoca, fin dalle più remote, da continui spostamenti in diversi territori. Spostamenti sia relativi a individui, piccoli gruppi, fino ad arrivare a vere e proprie migrazioni di popoli. Sicuramente diverse e non slegate tra loro, sono le motivazioni che sono alla base di questi fenomeni. La ricerca sulla quale abbiamo lavorato per il progetto *Trame* ha sviluppato diverse aspetti legati al fenomeno delle migrazioni. Ci siamo suddivisi in sei gruppi per approfondirli al meglio: i primi due hanno affrontato le modalità con cui i migranti viaggiavano via mare e via terra all'interno del bacino del Mediterraneo. Il terzo gruppo si è occupato della contaminazione religiosa sul territorio romano e le strutture architettoniche che ne sono testimonianza. Il quarto e il quinto ha analizzato aspetti legati più propriamente alle professioni esercitate dagli stranieri giunti a Roma. Il sesto e ultimo gruppo si è concentrato sull'identità culturale e linguistica degli stranieri.

STUDIO DEGLI EPIGRAMMI E CONSIDERAZIONI

Ogni gruppo ha anche integrato uno studio generale dei vari argomenti con l'analisi di degli epigrammi funerari, cioè testi composti per essere incisi su tombe con il fine di ricordare il defunto. In antichità queste breve composizioni avevano principalmente lo scopo di elogiarlo e mediante ciò, permettere che questi non venisse dimenticato dai suoi familiari e dalla comunità stessa. Oggi l'analisi degli epigrammi, e in particolare il tipo di scritti da noi analizzati, è uno strumento molto utile per comprendere e ricostruire gli spostamenti e le migrazioni effettuate tra IV secolo a.C e III secolo d.C. Infatti la traduzione di questi testi ci ha permesso di conoscere sia i tragitti intrapresi dai migranti, che le professioni, le vicende personali dei protagonisti che spesso erano la ragione dello spostamento stesso. Le epigrafi hanno rappresentato quindi la testimonianza di un passato ricco di fenomeni che hanno molte analogie con il presente e che ci permettono di interpretare questo con maggiore coscienza. Per quanto riguarda un'analisi più tecnica delle epigrafi, è emerso come, anche nell'antichità, cominciarono a comparire iscrizioni con caratteri e lingue sconosciute e lontane. Le lingue più utilizzate erano il latino e il greco ma sono state trovate iscrizioni in egiziano, armeno spesso affiancate per permetterne la comprensione a chi leggeva. Anche i vocaboli utilizzati spesso impiegavano termini tecnici relativi al mestiere svolto in vita dal defunto. C'era quindi una volontà di comunicare per trasmettere messaggi provenienti da culture diverse da quella di origine: una volontà di integrazione. Anche i termini per definire lo "straniero" si modificarono col tempo. Inizialmente indicavano un "ospite", un "esterno" fino ad arrivare a termini meno distaccati e più "accoglienti". Dagli argomenti affrontati è inoltre emerso che i fenomeni migratori, oltre che per la ricerca di condizioni di vita migliori, avveniva in gran parte anche per motivi professionali (ricerca di specializzazione e di luoghi più idonei alla professione stessa) e culturali.

LA CONVIVENZA DI CULTURE

Non sempre la presenza di individui o popolazioni straniere venne accolta pacificamente sul territorio romano come nel caso degli Ebrei all'epoca di Tiberio e degli Etiopi spesso oggetto di persecuzione. Le motivazioni erano spesso di carattere politico ed economico. Nella società attuale i costanti flussi migratori, provenienti da Paesi con grandi problemi economici e politici verso quelli con economie e politiche più stabili, sono un fenomeno molto diffuso. Questo ha determinato molti

cambiamenti all'interno della società così come avveniva in passato: le città vedono comparire luoghi di culto diversi, i quartieri si trasformano in vere piccole isole di diverse etnie. Questo è il frutto di costanti confronti anche non pacifici ma che lentamente hanno permesso la convivenza tra comunità diverse. Credo infatti che ogni società possa trovare beneficio da una maggiore diversità attraverso la compresenza di culture differenti. I conflitti che inevitabilmente si vanno a creare derivano dalla paura che la propria identità culturale possa venire sostituita da quella non di origine. Sono proprio lo studio della storia e gli esempi che questa ci fornisce a dimostrare invece che non avviene mai la sostituzione di una cultura con un'altra bensì, dopo lunghi periodi di confronto, si arriva alla coesistenza. La storia ci fornisce esempi e testimonianze delle quali fare tesoro per comprendere meglio il nostro presente che ha comunque radici lontane. La storia della civiltà romana ha avuto nella sua natura il costante confronto con popoli diversi. Infatti l'amministrazione dell'Impero romano, vista la sua estensione geografica, portava a scambi reciproci con le culture assoggettate. L'incontro tra cultura romana e greca ha comportato un grande arricchimento reciproco soprattutto dal punto di vista artistico e intellettuale, nonostante alcuni periodi di diffidenza.

Le nuove generazioni sono le lontane eredi di questo passato. Queste attualmente vivono in un contesto multiculturale già avanzato e quindi la presenza di culture diverse dovrebbe essere assimilata con naturalezza. Ancora una volta studiare il passato si dimostra uno strumento fondamentale per aiutarci a comprendere il presente. Serve infatti a capire come tutto ciò che siamo oggi è la conseguenza di lunghi processi storici che ci permettono di avere una mentalità aperta verso ciò che non conosciamo e di non essere riluttanti e chiusi nei confronti del diverso.

Aurora I am not afraid: I know History *Trame* è un progetto che, ripercorrendo attraverso testi e fonti epigrafiche gli spostamenti e le migrazioni di uomini avvenute nell'antichità, permette di comprendere meglio ed apprezzare di più gli aspetti multiculturali che caratterizzano le nostre società. Con il mio gruppo ci siamo occupate, in particolare, dei viaggi per mare basandoci, principalmente, sul testo della Professoressa Nocita "Per mari e per terre. Epigrammi di viaggio della Grecia Antica". Attraverso l'analisi degli epigrammi abbiamo potuto ricostruire gli identikit di alcuni viaggiatori, i pericoli a cui andavano incontro ed i naufragi, le rotte percorse e le loro mete.

Penso che da sempre il viaggio nasca da una necessità, commerciale, professionale, di esplorazione, culturale, di ricerca di luoghi sicuri e capaci di offrire maggiori possibilità di sopravvivenza. Nel corso dei secoli il tema del viaggio si è sempre riproposto ovunque nel mondo. Con l'uomo viaggiano la sua cultura d'origine, la sua religione, le sue usanze, il suo cibo e quando egli giunge in un nuovo luogo, tutti questi elementi, col tempo, si mescolano con quelli del posto arricchendosi a vicenda. Ciò avviene per l'arte, per la musica, per il cibo e per la cultura in genere. Anche i nostri bisnonni, durante la guerra, sono stati costretti spesso a dover viaggiare verso Paesi lontani come l'America o l'Argentina; sicuramente non sarà stato facile per loro lasciare tutto e sarà stato difficile ricominciare una vita in un luogo estraneo, però hanno avuto la possibilità d'integrarsi e di affermare la loro cultura d'origine e oggi molti personaggi importanti, politici, artisti, scienziati, discendono proprio da quegli emigranti.

Oggi i nuovi migranti, quelli che su imbarcazioni improvvisate affrontano i pericoli del mare per fuggire alle guerre e per cercare una vita migliore, spaventano molto: si teme che siano delinquenti o, addirittura, che ci portino via il lavoro. La verità è che spesso queste persone non vengono aiutate ma sono abbandonate a se stesse ed emarginate. Se tutti i Paesi pensassero insieme un modo degno per accoglierle ed aiutarle, dando loro la possibilità d'integrarsi attraverso lo studio ed il lavoro, la

nostra società e la nostra cultura si arricchirebbero di nuovi elementi e, dall'affermazione della cultura del rispetto, dell'accoglienza e della tolleranza usciremmo tutti migliori.

Carlotta Studying the Past to discover the Future Attraverso la professoressa Nocita io e la mia classe abbiamo avuto la possibilità di partecipare al progetto *Trame*, che ci ha permesso di conoscere gli spostamenti e le abitudini dei migranti nell'antichità attraverso lo studio di epigrammi in cui sono riportate storie di persone che viaggiavano per mare e per terra, attraverso testi che ricordano grandi opere come l'Odissea. Abbiamo messo insieme diversi gruppi per concentrarci al meglio su ogni argomento che è stato necessario studiare per riuscire a collegare le migrazioni del passato a quelle del presente, di cui noi tutti sentiamo ogni giorno parlare. Proprio perché fa parte della nostra quotidianità conoscere storie di centinaia di uomini, donne e bambini che cercano di scappare dai loro Paesi per trovare una condizione di vita migliore, mettendo a rischio la loro salute durante i viaggi sia per mare sia per terra, è importante sapere che la migrazione esiste da moltissimo tempo e che purtroppo ha sempre comportato gli stessi rischi, poiché conoscendo la storia possiamo sensibilizzare tutti a riguardo e cercare di dare un aiuto alle persone che aspirano solo ad una vita migliore.

Tommaso Past in our Present! È stato molto interessante e avvincente per me poter prendere parte al progetto *Trame*, io ed i miei compagni ci siamo trovati ad approfondire argomenti importanti come l'identità religiosa e le origini dei culti di chi popola e popolava la nostra città. Roma. Credo che oggi più che mai sia importante conoscere la storia dei miti e delle leggende legate alle diverse religioni che sono state fondamentali sia per la monumentalizzazione della città, grazie agli edifici sacri, sia per lo svolgimento della vita sociale.

Francesco Past and future In questo progetto ho trattato delle lingue parlate nelle varie Province dell'impero romano, nello specifico il Latino, il Greco, il Gallico, il Punico, il Libico, il Copto, il Frigio e il Cappadociano. Ritengo il progetto *Trame* molto interessante perché si parla di antichità ma allo stesso tempo di eventi attuali come le migrazioni e le guerre, avvicinando il passato al presente. Inoltre credo che l'esperienza del lavoro di gruppo sia stata molto formativa per me e per i miei compagni perché, uniti dal forte interesse per l'argomento trattato, ci siamo impegnati molto nel collaborare per ottenere un'ottima presentazione.

Davide Rome is not my Home, it is my Heart Il progetto *Trame* mi sta molto piacendo, sono assolutamente soddisfatto del mio gruppo: lavoriamo molto bene, a mio parere. L'argomento da noi trattato (i viaggi per terra) è ricco di informazioni molto interessanti, secondo me al giorno d'oggi studiare gli spostamenti di uomini che lasciavano le proprie sicurezze per recarsi in realtà straniere, già nell'epoca antica e per le più svariate ragioni, ci fa meglio comprendere i movimenti migratori di oggi. A mio parere l'argomento da noi trattato è molto attuale, mi sono appassionato allo studio e non vedo l'ora di andare avanti con il progetto

Emma Sophia Izabel A Look into the Past for a Step into the Future La storia dell'uomo è sicuramente molto interessante, anche se ci troviamo nel ventunesimo secolo la maggior parte della popolazione mondiale si trova ancora a lottare contro la fame, cerca un lavoro o viene perseguitata per motivi politici. Pur trovandoci nell'era digitale con un incredibile progresso tecnologico, dunque, si verificano ancora situazioni simili. E da sempre, la soluzione più efficace per l'uomo in difficoltà nella sua terra, è questa: emigrare in un Paese più ricco o sviluppato, o che presenti una maggiore possibilità di lavoro o garantisca maggiore libertà. Per approfondire il concetto delle migrazioni, abbiamo suddiviso il lavoro tra sei gruppi: i primi due si sono occupati delle procedure per le migrazioni per mare e per terra; il terzo gruppo si è occupato dell'influenza delle diverse

culture, portate dai migranti, sulla religione e sui luoghi di culto. Il quarto gruppo si è occupato delle professioni dei migranti a Roma (nell'ambito del teatro, dell'arte, del commercio, della medicina e dell'esercito). Il quinto gruppo si è occupato dell'identità culturale e linguistica

RIPERCORRERE IL PASSATO CON GLI EPIGRAMMI

Ogni gruppo ha poi approfondito la lettura degli epigrammi funerari. L'epigramma è un'iscrizione poetica solitamente funeraria, l'obiettivo di queste iscrizioni è di rendere infinita la vita del defunto, di assicurare che sarebbe sempre stato ricordato dai familiari. Molto utile per rintracciare gli spostamenti e le migrazioni degli stranieri a Roma, gli epigrammi ci hanno permesso di capire che la ricerca del lavoro era la ragione principale di questi viaggi. Quindi gli epigrammi sono testimonianze ricche e straordinarie del passato.

LA FUSIONE DI VARIE CULTURE

La migrazione non è solo spostamento di popolazioni e gruppi etnici. La migrazione è un concetto molto più complicato, perché contribuisce agli scambi tra culture e dunque è causa dei continui trasferimenti e prestiti nel contesto linguistico, economico, politico e culturale. Lo studio della storia ci ha insegnato che non si realizza mai uno scambio o una sostituzione tra le culture, ma una fusione, una "convivenza" tra di esse. Al tempo stesso, ci si trova a fondare nuovi gruppi che diano agli stranieri e alle loro famiglie, un senso di appartenenza, un'identità culturale.

I figli degli immigrati, le cosiddette seconde generazioni, nati in Italia o giunti per ricongiungimento, si trovano a vivere "tra due mondi" in una condizione di pendolarismo perenne, e devono continuamente conciliare condizioni e status spesso troppo diversi. Vivono talvolta situazioni conflittuali sia coi genitori, spesso più legati ai valori culturali della terra di origine, sia con la società d'accoglienza, dove sono visti come stranieri perché - pur essendo nati in Italia o essendovi arrivati nella prima infanzia - di fatto non lo sono. Anche io sono stata vittima di alcuni pregiudizi, stereotipi: molti non riconoscono la mia etnia, chiamandomi Cinese, Giapponese - quando sono metà Filippina -, altri desumono che io non sia nata a Roma o in Italia solo perché sembro "esotica", un termine non politicamente corretto poiché descrive chiunque non necessariamente rientra nello standard occidentale di bellezza, e ci riduce ad uno stereotipo, caratterizzati da caratteri non occidentali (bianchi). Tuttavia, anche se vittime di pregiudizi e stereotipi, noi abbiamo la fortuna di vivere con l'influenza di due (o più) culture/lingue/tradizioni, di tramandare le tradizioni dei nostri antenati e di avere un'identità personale e peculiare.

Anche gli stranieri del passato erano anche vittime di critiche e di persecuzione, nonostante questo la storia romana ha visto sempre un costante confronto tra popoli diversi e ciascuno di essi ha avuto un significativo effetto di arricchimento e sviluppo sulla cultura romana.

Leonardo As the Traces of a Vinyl create Music, the Traces of Memory generate Consciousness. TRAME: stay tuned! Il messaggio principale che abbiamo appreso dallo sviluppo del progetto *Trame* è il tema della "contaminazione", intesa come elemento di incontro tra culture diverse, utile ad arricchire e a modellare l'identità dei popoli nel corso del tempo. La conoscenza e lo studio del fenomeno delle migrazioni consente a noi studenti, poi, di scoprire e comprendere il valore della diversità culturale attraverso l'eredità lasciataci dalle antiche popolazioni.

Diana Knowing our Origins, we rewrite the Society in which we want to live Si sente parlare quotidianamente di emigrazione, diversità e inclusione; ogni volta che ci sediamo a tavola per vedere il telegiornale ci troviamo di fronte a notizie di sbarchi, di naufragi e di spostamenti. Ormai è diventato così abituale che forse non ci rendiamo neanche più conto delle immagini che abbiamo davanti.

Dalle posizioni sicure nelle quali ci ritroviamo commentiamo le ragioni delle emigrazioni e della conseguente integrazione, senza forse dare importanza al dolore di chi è obbligato a lasciare la terra che lo ha visto nascere e che ospita la storia della sua famiglia. È più facile accettare i motivi di una partenza forzata ammettendo una situazione difficile (come guerre, siccità, carestie, crisi economiche) in relazione con noi stessi, immaginandoci al posto di chi emigra, piuttosto che immaginare la reazione altrui rispetto a un nostro possibile arrivo in una terra straniera. Quei comportamenti, a volte impliciti e normalizzati, che ci ferirebbero, sono identici a quelli che noi stessi mettiamo in atto verso chi è diverso. Quando agiamo è più difficile riuscire a capire cosa voglia dire provare la discriminazione, il rifiuto, l'abbandono sulla nostra pelle.

Eppure noi siamo stati davvero dalla parte di chi emigra, anche se non ce ne ricordiamo. Questa è una realtà molto più vicina di quello che si pensa, basta guardare alle storie dei bisnonni e dei trisavoli, costretti a lasciare un'Italia appena unita verso l'America. E anche noi, come popolo Italiano, abbiamo provato i pregiudizi di chi avrebbe dovuto accoglierci; cosa c'è che divide la sofferenza dei migranti di allora con il dolore dei migranti di oggi?

Prima di conoscere questa parte della nostra identità mi sono posta molte domande e ne ho trovato le risposte nella storia che, attraverso gli echi di vicende già vissute, ci mette in contatto con realtà in apparenza lontane e ce le avvicina. Attraverso il progetto *Trame* ho potuto collegare una parte del bagaglio culturale che già avevo a qualcosa che si rifà ad un passato ancora più lontano e che affonda le sue radici nel periodo dell'Antica Roma. È importante lo studio dell'antico per capire il multiculturalismo di oggi perché permette a noi giovani di conoscere le origini del fenomeno migratorio, comprenderle e analizzarle, conoscerne le ricchezze e le criticità. Ci permette di acquisire la consapevolezza necessaria anche per superare certe sovrastrutture mentali e riscrivere la concezione di una società che vogliamo vivere.

Clara Naima Times may change, but not Hope Le migrazioni e il multiculturalismo erano fenomeni importanti nell'antichità, e lo sono ancora oggi. Credo quindi che studiare e approfondire fonti, nel nostro caso epigrammi funerari dal VI secolo a.C. al III secolo d.C., dove sono riportate le vite, e soprattutto le morti, di migranti dell'epoca, possa essere estremamente utile per confrontare e comprendere meglio anche le notizie del mondo migratorio contemporaneo, e trarne conclusioni interessanti.

Un tema ricorrente allora, quanto lo è oggi, è quello dei naufragi. Infatti, come possiamo vedere nell'iscrizione n.53 del volume "Per Mari e Per Terre" di M.Nocita, *Menoites*, un mercante proveniente da Samo, che proprio lì voleva tornare per andare a trovare il padre malato, aveva scelto la via più breve ma anche più pericolosa, il «corridoio» tra le isole Delos e Syros, che lo aveva portato alla morte. Un'iscrizione che ci mostra perfettamente quanto i naviganti antichi fossero in balia dei pericoli del mare e dovessero scegliere rotte obbligate, seppur più lunghe, perché le imbarcazioni non potevano permettere loro alcuna sicurezza e protezione. Nonostante siano trascorsi 2000 anni, anche oggi i migranti trovano la morte su imbarcazioni fatiscenti e poco sicure; spesso sentiamo infatti parlare di naufragi (ora come allora vediamo solo la punta dell'iceberg del fenomeno reale). Proprio a tal proposito era stata promossa nel 2013 dal governo italiano un'operazione inedita di salvataggio *Mare Nostrum*, nome tra l'altro latino, il cui scopo era prestare soccorso ai migranti che partivano dalla Libia desiderando di approdare in Sicilia. Per ragioni finanziarie, e perché era stata molto criticata dalle associazioni umanitarie, l'operazione è

durata solo un anno, ed è stata poi sostituita da un'altra europea, che punta però più al controllo delle frontiere che al soccorso dei migranti.

Un altro elemento interessante da approfondire possono essere le rotte e le ragioni (sia cause profonde che fattori scatenanti, *root causes and triggers*) che spingevano -e spingono- le persone a migrare. Troviamo per esempio diverse iscrizioni di medici provenienti dalla Bitinia che si recavano nelle più importanti città del Mediterraneo, quindi ci fanno pensare che ci fossero scuole importanti sia in Grecia, nell'isola di Samo e di Cos e in Italia, ad Elea. Spesso le ragioni che spingevano i medici a viaggiare erano puramente professionali, per ampliare e anche trasmettere il loro sapere. Anche ai giorni d'oggi, pensandoci, è così. I medici dai Paesi in via di sviluppo emigrano verso l'Occidente, per studiare e trovare migliori condizioni di lavoro, e spesso ci si trasferiscono definitivamente. Invece i viaggi di medici dall'Occidente verso i Paesi in via di sviluppo sono quasi sempre a scopo umanitario, e solitamente ci si rimane per breve periodo di tempo. I medici che emigrano, come altre categorie, sono definiti "*high skilled*", ossia con elevate qualifiche professionali. A loro, di solito, sono riconosciute corsie preferenziali per le migrazioni regolari, diversamente da quanto capita per migranti con scarse qualifiche ("*low skilled*"). Ci sono però eccezioni, l'Italia è uno di questi casi, avendo adottato una politica non incentrata sul reclutamento di talenti ma sulla richiesta di profili lavorativi come badanti, agricoltori stagionali e altri lavori domestici. Del resto, nei tempi attuali i migranti prendono parte sia a un mercato illegale (non consentito dalla legge) sia a una parte irregolare (a cui manca soltanto il titolo, ma il lavoro è di per sé legale). Oggi è così, ed è lecito immaginarsi che questa differenziazione esistesse anche nel passato. Come lo sono adesso i migranti braccianti, anche gli schiavi nel mondo antico erano parte importante della società, ma le iscrizioni su di loro sono poche.